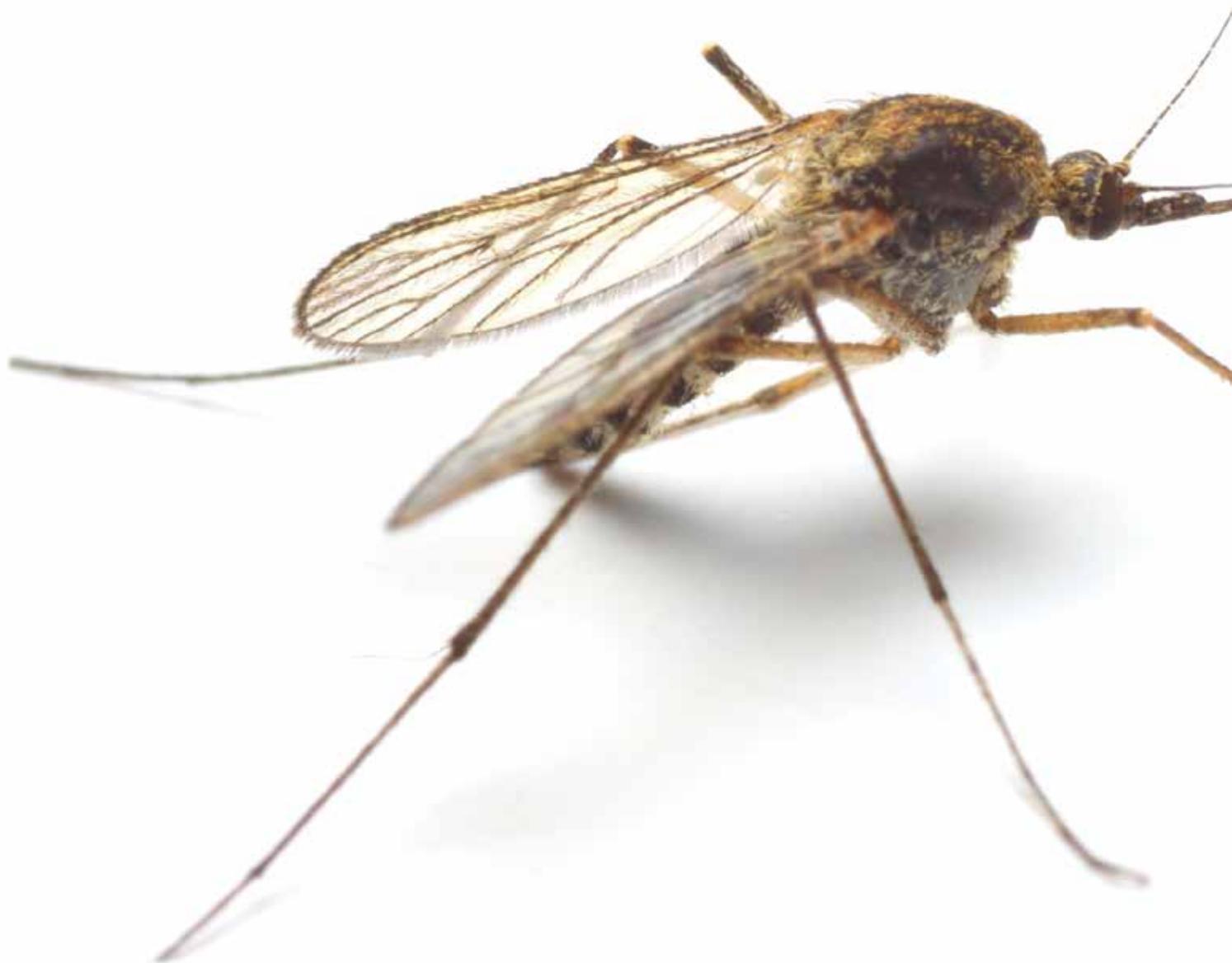


Il ritorno della malaria



di Alessandro Fornaro

Negli ultimi decenni sono stati compiuti notevoli progressi nella lotta contro la malaria, con una riduzione significativa dei casi e dei decessi.

Tuttavia, la malattia rimane una sfida sanitaria e richiede continui sforzi per il controllo, la prevenzione e il trattamento, soprattutto dopo i recenti casi rilevati negli Stati Uniti dove era scomparsa da più di 20 anni.

La malaria è ancora una malattia diffusa a livello globale, ma la sua prevalenza varia da regione a regione. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel 2020 si sono verificati circa 229 milioni di casi di malaria in tutto il mondo. Questa cifra rappresenta una stima per difetto, viste le difficoltà di segnalazione e raccolta dei dati nelle aree più remote del pianeta.

Sebbene la maggior parte dei casi di malaria si verifichi in Africa, dove l'OMS stima la presenza del 95% dei casi mondiali, le attenzioni della comunità scientifica rispetto a questa malattia si sono improvvisamente riaccese dopo i recenti casi di persone infettate negli Stati Uniti.

La preoccupazione è talmente alta che l'agenzia federale per la salute ha emesso un avviso nazionale rivolto ai fornitori di assistenza sanitaria e agli ufficiali, affinché siano attenti ai sintomi di questa malattia potenzialmente letale.

Ma cosa è accaduto? Di solito, le persone residenti nei paesi occidentali che contraggono la malaria si infettano durante viaggi internazionali. Si stima che negli Stati Uniti vengano diagnosticati annualmente circa 2000 casi correlati ai viaggi verso i paesi a rischio.

Invece, di recente, cinque persone (quattro in Florida e una in Texas) hanno contratto la malattia senza recarsi all'estero. Visto che la malaria non può essere trasmessa da persona a persona, ma si diffonde attra-

verso la puntura di una zanzara femmina infetta, la deduzione che i contagi siano avvenuti in territorio americano è risultata piuttosto intuitiva.

Tutte e 5 le persone, va detto, hanno ricevuto trattamento e stanno migliorando, secondo quanto riferito dai CDC. Il caso in Texas non è correlato ai casi in Florida ed è avvenuto più recentemente, molto probabilmente negli ultimi tre mesi. Nonostante non vi sia una vera e propria emergenza clinica in atto, l'allerta deriva dal fatto che gli ultimi casi di persone infettate mentre si trovavano negli Stati Uniti risalgono a 20 anni fa, quando si registrarono otto casi nella Contea di Palm Beach, in Florida. Il Dipartimento dei Servizi Sanitari dello Stato del Texas ha invece dichiarato che l'ultima volta che la malaria è stata acquisita localmente nello stato risale al 1994.

Dopo i recenti episodi, il Dipartimento della Salute della Florida ha affermato di aver già effettuato la disinfestazione contro le zanzare nelle due contee circostanti Sarasota, in Florida, dove si sono verificati i quattro casi. Anche per questo, gli esperti della CDC americana hanno affermato che il rischio di contrarre la malaria negli Stati Uniti "rimane estremamente basso". L'agenzia tuttavia ha consigliato alle persone di proteggersi prendendo precauzioni per evitare le punture di zanzara, come l'utilizzo di repellenti per insetti e l'attenzione ad indossare camicie a maniche lunghe e pantaloni.

Il ritorno della malaria



Le persone dovrebbero anche fare il possibile per evitare la presenza di zanzare intorno alla propria abitazione, ad esempio eliminando le acque stagnanti, che sono un ambiente in cui le zanzare depongono le uova. Risulta evidente che, in caso di un'aumentata diffusione della malattia, più che le attenzioni personali risulterà importante disporre di metodologie diagnostiche rapide e di terapie efficaci.

E questo rappresenta forse il vero motivo di preoccupazione rispetto ad un possibile ritorno della malaria nei paesi occidentali. Siamo infatti da tempo consapevoli dei problemi legati alla resistenza ai farmaci antimalarici. Questo fenomeno rappresenta una sfida importante per il futuro e, forse, i 5 casi americani hanno risvegliato le coscienze più dei milioni di casi diffusi nel resto del mondo.

LE SCELTE TERAPEUTICHE

Oggi, le scelte terapeutiche possono essere influenzate dalla presenza di parassiti resistenti in determinate regioni geografiche. L'uso di farmaci specifici dipende quindi dal tipo di parassita responsabile dell'infezione e dalla sua sensibilità ai farmaci stessi. Ecco alcuni tra i farmaci antimalarici comunemente utilizzati:

- **Artemisinine e derivati:** questi farmaci, come l'artemether, l'artesunato e l'artemotil, sono derivati dall'*Artemisia annua*, una

I SINTOMI DELLA MALARIA SONO SIMILI A QUELLI DI ALTRE MALATTIE E INCLUDONO FEBBRE, BRIVIDI, MAL DI TESTA E DOLORI MUSCOLARI. SE NON TRATTATA, LA MALARIA PUÒ ESSERE LETALE

pianta medicinale. Sono spesso utilizzati in combinazione con altri farmaci antimalarici come parte di una terapia combinata ad azione rapida chiamata ACT (Artemisinin-based Combination Therapy). Gli ACT sono considerati il trattamento di prima linea per la malaria causata dal *Plasmodium falciparum*, il parassita responsabile della forma più grave della malattia.

- **Clorochina e idrossiclorochina:** sono stati ampiamente utilizzati per il trattamento della malaria non complicata, ma la loro efficacia è diminuita in molte regioni a causa dell'emergenza di parassiti resistenti. Tuttavia, possono ancora essere utilizzati in alcune aree dove il parassita è sensibile a questi farmaci.

- **Meflochina:** è spesso utilizzato come trattamento preventivo per la malaria e può essere prescritto per le persone che viaggiano in aree a rischio. Viene anche utilizzato come opzione di trattamento per la malaria non complicata causata da parassiti sensibili.

- **Atovaquone/proguanil:** questa combinazione di farmaci viene utilizzata per il trattamento e la profilassi della malaria. È particolarmente efficace contro la malaria causata dal *Plasmodium falciparum*.

- **Primaquina:** è utilizzato per il trattamento della malaria causata dal *Plasmodium vivax* e dal *Plasmodium ovale*. È in grado di eliminare la forma dormiente del parassita (chiamata ipnozoite) nel fegato, prevenendo le ricadute

DOVE È DIFFUSA LA MALARIA

Secondo i CDC, nel mondo si verificano annualmente oltre 240 milioni di casi di malaria, di cui il 95% in Africa. Questa è la regione è la più colpita dalla malattia a causa di diversi fattori, tra cui la presenza di specie di zanzare altamente infette, la povertà, la mancanza di accesso alle cure mediche e la presenza di condizioni ambientali favorevoli alla proliferazione delle zanzare.

Al di fuori dell'Africa, la malaria è presente in diverse regioni del mondo, principalmente in alcune parti dell'Asia (ad esempio l'India e l'Indonesia), dell'America Latina (come l'Amazzonia) e delle isole del Pacifico. In queste aree, la malaria può essere endemica o stagionale, con picchi di trasmissione durante determinati periodi dell'anno.

Fonti:

CDC: "Locally Acquired Malaria Cases Identified in the United States."

